

congedò le sue truppe, e venne alla Corte. Egli vi accusò il Duca di Sommerfet di aver tradito lo stato, e il Duca di Sommerfet, il qual era nascosto dietro la tappezzeria, essendo comparso all'improvviso lo accusò di aver formata la risoluzione di privare del trono il Re. Il Re congedò il Duca di Jorck, lo fece arrestare all'uscir di sua camera, e si contentò di fargli fare un nuovo giuramento di fedeltà, e che non prenderebbe mai contra di lui l'arme. Il Duca di Jorck si ritirò nella sua terra di Vigmor, e il Duca di Sommerfet continuò a godere tutto il favore della Corte. Nel 1452. gl'Inglefi sotto la condotta di Talbot riacquistarono quasi tutta la Guienna, ma tosto i Francesi la ricuperarono, come l'abbiamo narrato all'articolo XLIX. di questo libro.

LXXXV.  
Principio  
delle turbo-  
lenze tra le  
case di Lan-  
castro e di  
Jorck.  
An. 1453.  
Estr. t. 4.  
l. 12.

Dopo la perdita della Normandia e della Guienna la storia del Re Enrico VI. non ci presenta che guerre civili e turbolenze cagionate dalle contese tra le due case di Lancastro e di Jorck, le quali si contrastavano la corona. Enrico VI. era capo della casa di Lancastro, e questa casa era in possesso pacifico del trono per corso di 50. anni, e questo possesso era fondato sopra l'autorità del Parlamento, il quale aveva stabilito l'ordine della successione nella famiglia di Enrico VI. La casa di Jorck vi aveva legittime pretenzioni, il Duca di Jorck discendendo dal secondo figliuolo di Eduardo III. mentre Enrico VI. attualmente regnante non discendeva che dal terzo figliuolo del medesimo Eduardo. E' vero, che ciò non era che per femmine, ma non eravi in Inghilterra alcuna legge, la quale escludeffe le femmine dalla successione alla corona. Si confessò però, che se il Duca di Jorck non avesse avuto per lui che il diritto del sangue, farebbe difficilmente riuscito nel progetto, ch'egli formò, d'impadronirsi della corona. Il poco merito personale di Enrico VI. la poca stima e affezione, che gl'Inglefi avevano per la Reina Margarita di Angiò, e l'odio, che portavano al Duca di Sommerfet, tutto ciò unito alla circostanza della recente perdita della Normandia e della Guienna furono i principali motivi della sollevazione. La casa di Lancastro portava per divisa una rosa rossa, e quella di Jorck una rosa bianca. Il Duca di Jorck per appoggiare il suo partito aveva fatto potenti amici tra i nobili. I principali suoi confederati furono i due Neuville padre, e figliuolo. Il padre portava il nome di Conte di Salisburi, e il figliuolo nomavasi Conte di Varvich, amendue di un merito distintissimo. Il Parlamento essendo stato intimato al dì 14. Marzo 1454. a Westminster, si consigliò la Reina ad ammettere nel consiglio del Re il Duca di Jorck e i due Neuville per far conoscere al pubblico, che quelli, che governavano, non cercavano conservarsi tutta l'autorità. Cadde il Duca di Jorck, e que' del suo partito entrarono nel Consiglio, vi prefero un tal ascendente, che nè la Reina, nè il Duca di Sommerfet non ebbero più alcun credito. Essi fecero arrestare il Duca di Sommerfet nella propria camera della Reina, e lo mandarono alla torre. Due giorni avanti che fosse adunato il Parlamento, il Consiglio fece spedire al Duca di Jorck una commissione per tenerlo a nome del Re.

LXXXVI.  
Staccata il  
Duca di  
Sommerfet,  
e sua morte.  
An. 1454.  
1455.

Nel primo giorno dell'assemblea i Comuni mandarono alla Camera dei Signori un' accusa contra il Duca di Sommerfet per aver lasciato prendere la Normandia in tempo di sua reggenza, e per sua colpa. Il dì 2. Aprile fu dato il gran sigillo al Conte di Salisburi, e il dì seguente il Duca di Jorck fu stabilito protettore del regno e difensore della Chiesa, e il primo Consigliere del Re, finchè il giovane Principe Eduardo figliuolo del Re fosse in età di esercitare quell'importante cari-